

IL DEFAULT DELLA CHIESA

di Jason Berry

Lo scandalo della pedofilia ha fatto perdere denaro, e non solo. Negli Usa i vescovi svendono le parrocchie. Lo racconta nel suo nuovo libro inchiesta il giornalista che ha svelato le truffe dei Legionari di Cristo. Eccone un'anticipazione

Nel 2004 l'arcidiocesi di Boston impose un drastico piano di chiusura di alcune parrocchie a seguito di un accordo legale con 552 vittime di abusi sessuali da parte del clero. «Il cardinale Law ha coperto i pedofili! E ora vendono le chiese», meditava tristemente Rosie Piper, che per anni ogni domenica aveva messo un assegno da dieci dollari nel cestino delle offerte Peter Borré che, invece conduceva una vita agiata, era altrettanto indignato ma ben presto provò una freddezza curiosità riguardo all'uso che era stato fatto di quel denaro. Come avrebbe scoperto in seguito molti altri cattolici statunitensi erano preoccupati circa la correttezza dell'amministrazione dei fondi e si chiedevano in che modo i vescovi gestissero le finanze. Onerosi accordi legali per colpa dei prelati che avevano insabbiato i casi di pedofilia, chiese chiuse contro la volontà dei fedeli, continue denunce di preti o laici che rubavano soldi alla parrocchia: tutto ciò alimentava un profondo senso di tradimento. Nel 2010 l'ondata di rivelazioni sugli abusi sessuali da parte di membri del clero ha fatto emergere una serie di errori commessi dall'allora cardinale Joseph Ratzinger. Quando Benedetto XVI ha incontrato le vittime per chiedere scusa è apparso incredibilmente indifferente all'ovvia necessità di una riforma strutturale... Dopo i disperati sforzi intrapresi di Benedetto XV durante la prima guerra mondiale, la figura del papa ha ampliato notevolmente le sue prerogative, passando dal ruolo di massima autorità religiosa a quello di difensore della pace nel mondo. I pontefici che si sono succeduti dopo la Grande Guerra sulla scena globale, prendendo progressivamente le distanze dalla tradizione antisemita interna alla Chiesa. Ma anche Pio XII (che è oggetto di un dibattito che è ancora in corso in merito alla reticenza dimostrata durante la seconda guerra mondiale nel condannare Hitler e il nazismo) a venne celebrato nel dopoguerra come un fautore della pace. La controversia intorno al pontificato di Pio XII non è solo un prodotto degli storici revisionisti. Paradossalmente era stato Giovanni paolo II a suscitare la speranza di una Chiesa più onesta con se stessa invocando una purificazione della memoria. Strenuo difensore dei diritti umani nella sfera politica, papa Wojtyla, citò, nelle molte occasioni in cui fece ammenda degli errori commessi

© AP/LAPRESSE

27 gennaio 2012 left

in passato dalla Chiesa «le sofferenze inflitte agli ebrei» pur non facendo il nome di alcun pontefice. Nell'ultimo decennio della sua vita Giovanni Paolo II aveva compromesso la propria testimonianza in favore dei diritti umani non prestando la dovuta attenzione alle vittime dei preti pedofili e non adottando misure efficaci di fronte ai chiari segni di una criminalità sommersa a sfondo sessuale negli ambienti clericali. Benedetto XVI ha ereditato un sistema di tribunali ecclesiastici restii a punire i prelati colpevoli di abusi sessuali o complici nell'insabbiarli. Invece di agire con fermezza e consegnare alla giustizia i vescovi che si erano macchiati dei crimini peggiori, Benedetto XVI ha invitato gli organi giudiziari del Vaticano ad aprire un'indagine interna. Gli uffici vaticani hanno di norma approvato senza riserve le decisioni finanziarie dei vescovi. Il funzionamento del sistema giudico nella Chiesa di Roma costituisce il tema centrale di questo libro. La cassa del Vaticano ripercorre una serie di decisioni in campo immobiliare e finanziario che collegano certi vescovi americani ad alcuni funzionari ecclesiastici. Il libro si sofferma su padre Marcial Maciel, il più grande collettore di fondi della Chiesa moderna, e cerca di capire in che modo sia diventato il suo peggior criminale. Seguendo queste vie narrative ho analizzato a fondo la gestione dei beni di proprietà della Chiesa a Boston, a Cleveland e a Los Angeles e ho intrecciato queste informazioni con alcune vicende verificatesi in altre diocesi, concentrandomi a più riprese sulla Congregazione per il clero, l'ufficio vaticano che controlla le vendite degli immobili effettuate dai vescovi. Un importante funzionario ecclesiastico ha contribuito di recente a un piano di speculazione sulla vendita di chiese negli Usa. Una figura centrale in questo progetto, il cardinale Angelo Sodano, è stato segretario di Stato vaticano per 14 anni durante il papato di Giovanni Paolo II e per poco più di un anno durante quello di Benedetto XVI. Sosano è anche un infaticabile sostenitore di padre Maciel. Il cardinale si è rifiutato di darmi un'intervista. Ma mentre mettevo a fuoco la sua figura e le sue macchinazioni, mi sono stati di grande aiuto, tra le altre fonti, i dati raccolti dall'Fbi sui rapporti di affare di suo nipote. La parola nipote viene dal latino nepos, proprio come nepotismo...

Con i suoi 1,2 miliardi di fedeli la Chiesa cattolica è l'organizzazione più grande e più diffusa al mondo... Pochi cattolici però mettevano in discussione questo sistema monarchico finché finché le strategie adottate dai vescovi per insabbiare i casi di abusi sessuali non sono finite in tribunale, permettendo alla stampa di portare alla luce un mondo sommerso fatto di patologie nascoste.

...Senza contare che dagli anni 60 il numero di preti che hanno abbandonato il sacerdozio, in genere per sposarsi, supera di gran lunga quello di coloro che lo hanno abbracciato e tra i religiosi si è anche diffusa una larga subcultura omosessuale. Il numero dei seminaristi si è ridotto dell'85 per cento, un quinto delle 17958 parrocchie americane non ha un sacerdote...

Secondo uno studio commissionato dai vescovi, tra il 1950 e il 2002 la Chiesa ha speso 353 milioni di dollari in patteggiamenti con le parti lese, difesa legale terapie per le vittime, e cure psicologiche per i responsabili. Le compagnie assicurative hanno versato 281,5 milioni per un costo complessivo di 571,5 milioni di dollari. La reazione a catena innescata dal Boston globe nel 2002 ha spinto molte altre persone a chiedere un risarcimento. Tra il 2002 e il 2009 la chiesa ha sostenuto una spesa di 1,42 miliardi di dollari e tra il 1950 e il 2009 l'esborso totale è ammontato a 1775 miliardi. Negli ultimi sette anni la perdita (o la spesa) annua media è stata di 203 milioni di dollari. Come fa un'organizzazione a recuperare perdite di tali entità? In breve attraverso la vendita degli immobili. Un'altra spiegazione si sofferma invece sul finanziamento del deficit. Negli Usa la Chiesa cattolica ha dato avvio al più rilevante processo di ridimensionamento della sua storia. Una infrastruttura religiosa messa insieme nel corso del secolo compreso fra la presidenza di Abraham Lincoln e quella di John F. Kennedy sta liquidando i suoi beni a ritmo da capogiro. Ma per citare un illustre analista, Peter Borré, i soli casi di abuso non bastano a spiegare la «svendita nazionale» posta in atto dai vescovi che hanno deciso di alienare le chiese. A partire dal 1995 hanno chiuso 1373 parrocchie, più di una settimana per un periodo di quindici anni. Mentre nelle periferie ne venivano istituite di nuove, molte vecchie enclaves di immigrati irlandesi, italiani ed est europei si trasformavano in ghetti.

Nella pagina accanto, la statua di Giovanni Paolo II di Oliviero Rainaldi alla stazione Termini. Sotto la copertina del libro di Jason Berry in uscita il 27 gennaio

